

Epidemia, scienza e informazione: un bilancio ragionato

GIUSEPPE
REMUZZI



© Antony Gormley, Learning to Be, 2021

Niente sarà più come prima, ci siamo sentiti ripetere spesso in questo inaspettato tempo di pandemia. Lo abbiamo detto e pensato anche noi,



con rigore e trasparenza. Abbiamo molte domande da farci, molte questioni su cui riflettere prendendo un po' le distanze dall'emotività del momento.

coscienti che uno sconvolgimento così forte non potesse "passare" senza cambiamenti anche radicali nel nostro modo di organizzare la vita su questo pianeta. Ci siamo resi conto di gravi contraddizioni che esistevano, ma nascoste; abbiamo fatto i conti con problemi e carenze che perduravano da molto tempo; abbiamo pagato a carissimo prezzo la carenza, se non l'assenza, di una vera prevenzione.

Non solo, è scattato un cortocircuito che ha coinvolto la scienza, la politica e l'informazione, tutti i giorni l'argomento Covid-19 stava sotto i riflettori e al centro dell'attenzione, senza riuscire a innescare circoli virtuosi, a fronte del legittimo disorientamento, della paura o anche dell'angoscia di cui siamo stati preda in questo periodo di grande e grave incertezza.

Ora che le cose vanno un po' meglio, si intravede la luce in fondo al tunnel, la tensione inevitabilmente cala e quell'esigenza impellente di una riflessione approfondita su tutta la vicenda viene meno.

Con questa seconda serata del nostro ciclo sul corpo e la salute vogliamo fare proprio questo, accompagnati da un protagonista di prima linea, che non ha smesso mai, neppure in tempi convulsi, di parlare ai cittadini

Fare i conti con lo stato delle scoperte medico-scientifiche sulla malattia, la sua cura e la necessaria prevenzione. Valutare come le informazioni della scienza e le decisioni della politica si siano relazionate alla cittadinanza. Chiederci quali cambiamenti urgenti portare al nostro sistema sanitario, al nostro rapporto con l'ambiente e con le risorse naturali, all'organizzazione della produzione, del trasporto, del territorio...

Una mole necessaria di domande per un bilancio che vuole però guardare al futuro che abbiamo la responsabilità di costruire.

Con queste riflessioni chiudiamo la rassegna dedicata a «Il corpo e la salute», che si è intrecciata proprio con la tragedia della pandemia e, ultimamente, anche con quella, altrettanto tragica, della guerra in Ucraina.

La lotta per la salute passa attraverso quella per la pace, senza se e senza ma.



BIBLIOTECA CIVICA DI BRUGHERIO



via Italia, 27 • tel. 039.2893.401
biblioteca@comune.brugherio.mb.it
www.comune.brugherio.mb.it
catalogo online: www.biblioclick.it
pagina FB • canale Youtube

Aperta al pubblico:

lunedì	9 - 12.30	-
martedì	9 - 12.30	14 - 19
mercoledì	9 - 12.30	14 - 19
giovedì	-	14 - 19
venerdì	9 - 12.30	14 - 19
sabato	9 - 12.30	14 - 18



«Non confondiamo la scienza con i talk show. Ci sono trasmissioni fatte apposta per far litigare le persone, con i conduttori che scelgono i profili più divisivi, bianco contro nero, vince chi è tranchant e se insinui dubbi non fai audience. Invece la medicina è dinamica, è un'evoluzione continua di conoscenze che si contraddicono. Si va avanti per dubbi e tentativi». Queste poche parole di una recentissima intervista su *Liberò* riassumono in modo limpido il pensiero di Giuseppe Remuzzi, la sua ostinata tenacia nel ribadire il ruolo della scienza e della ricerca in un panorama sociale, politico e soprattutto mediatico che ha generato non poca confusione, disorientamento se non vera e propria disinformazione.

Il prof. Remuzzi ha presidiato con attenzione sia il campo della ricerca scientifica, sia quello del rapporto costante con la società civile.

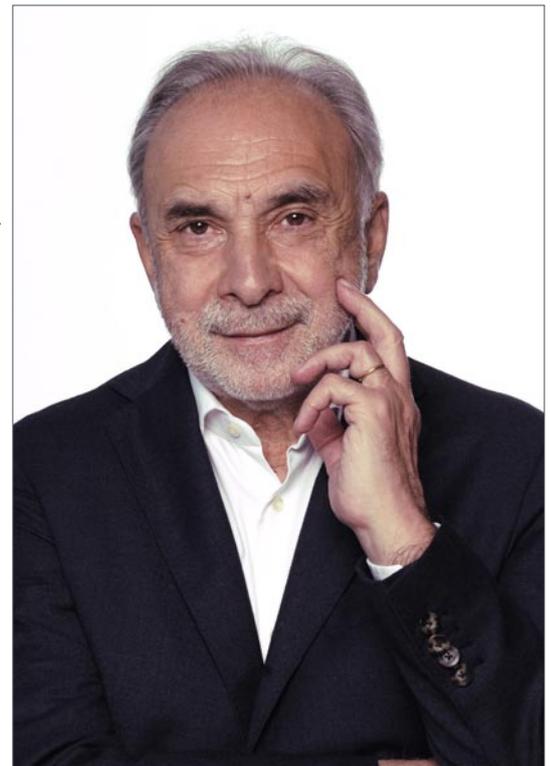
Dal 2018 è direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri", ha raccolto l'eredità di Silvio Garattini prendendo la guida delle tre sedi di Milano, Bergamo e Ranica. All'attività di ricerca specialistica, ha saputo sempre affiancare quella divulgativa, che richiede un codice di comunicazione ben diverso da quello dei paper scientifici. Remuzzi scrive libri, articoli, rilascia interviste, non manca di far sentire la sua voce, ferma e pacata, che ogni volta spiega come stanno le cose, come funziona la scienza, come distinguere le vere dalle false aspettative, le vere dalle false notizie.

Se qualcuno vi dice che ha capito tutto del Covid-19, non credetegli, ama ripetere, riattualizzando quel che Richard Feynman diceva della fisica quantistica. Quando ci sentiamo minacciati, la paura ci gioca brutti scherzi, pretendiamo che la scienza spieghi e la medicina curi, dall'oggi al domani, bene e subito. Così non è, purtroppo. Si va avanti per dubbi e tentativi, non ci sono scorciatoie, se non quelle della pseudoscienza o della ciarlataneria.

L'Istituto Mario Negri è l'incarnazione di questo approccio alla ricerca scientifica. Secondo quanto dichiarano sul loro sito, l'istituto *"opera nel campo della ricerca biomedica al servizio della salute pubblica. Indipendente rispetto a interessi commerciali, partiti politici, credo religiosi, sceglie di non brevettare le proprie scoperte, mantenendo totale indipendenza dall'Industria, dallo Stato, dall'Università, dalla politica, dalla finanza e dalle ideologie religiose. Ricerche e scoperte sono*



messe gratuitamente a disposizione di tutti, comunità scientifica e pazienti, garantendo la massima collaborazione senza dover sottostare a confidenzialità e segretezza dei dati" (www.marionegri.it).



Non c'è ovviamente bisogno di sottolineare la caratura scientifica del nostro ospite, uno dei migliori ricercatori italiani in base al numero di pubblicazioni scientifiche e di citazioni (H-index). Nativo di Bergamo, laureato a Pavia e specializzato in ematologia e poi in nefrologia. Ha lavorato in ospedale, ha insegnato in diverse università italiane, britanniche e statunitensi.

Andiamo piuttosto a conoscerne più a fondo il fronte divulgativo, cioè il suo impegno a parlare ai cittadini comuni di scienza, di ricerca, di medicina, di cure, **partendo dai suoi libri**. I primi due sono freschi freschi di stampa.

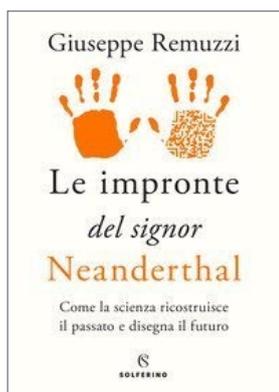
Antonio Clavenna, Giuseppe Remuzzi, Arrigo Schieppati, Covid: prevenire, curare, convivere. Tutte le risposte dell'Istituto Mario Negri, Vallardi, 2021



È stato giustamente definito “un libro al servizio dei cittadini”. Sì, perché parte proprio dalle domande dei pazienti, su molteplici aspetti relativi all'attuale pandemia in corso. Il Mario Negri è stato investito, scrivono nella prefazione “*da un profluvio di lettere, messaggi e telefonate, quasi sempre con richieste precise e soprattutto concrete, talvolta strane, se non addirittura bizzarre, a indicare la confusione che la valanga di informazioni a cui siamo stati esposti ha generato*”. I tre medici offrono risposte chiare, ragionate, precise, documentate sulla base delle evidenze finora emerse dagli studi scientifici.

I temi toccati sono davvero tanti, a partire dal virus e dalla sua contagiosità, per passare al cruciale punto relativo all'efficacia delle cure domiciliari per il Covid-19, su cui il Mario Negri ha messo a punto un apposito studio clinico. Si parla di prevenzione e naturalmente di vaccini, della loro efficacia, delle eventuali controindicazioni, della questione di allargarlo ai bambini. Le domande vanno poi a toccare situazioni particolari: la casistica trattata è molto ampia, dalle malattie renali a quelle autoimmuni, infettive, cardiovascolari e oncologiche, oltre a situazioni come la gravidanza e l'allattamento. Un libro di domande e risposte che rappresenta un punto di riferimento sicuro e un modello esemplare di rapporto/dialogo tra ricerca scientifica e cittadini comuni.

Giuseppe Remuzzi, Le impronte del signor Neanderthal. Come la scienza ricostruisce il passato e disegna il futuro, Solferino, 2021

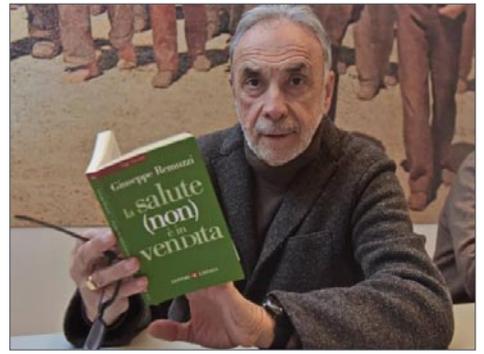


Sono i nostri cugini nel grande cespuglio del genere *Homo*. Hanno un fascino irresistibile nell'immaginario e nella curiosità dell'uomo comune, che ormai ha imparato a non pensarli più come semi-scimmioni ottusi. Hanno sviluppato intelligenza simbolica, con espressioni di arte (pittura, musica, monili...) e sepolture rituali. Sono una specie con cui abbiamo avuto interscambi anche genetici, il cui studio può illuminare anche le reazioni così diverse all'infezione da SarsCov2. Questo libro parla di loro, dell'origine della vita e, sì, a un certo punto anche di Covid e vaccini «*con l'idea che*

anche le cose peggiori possono portare qualcosa di buono. Cosa? Questo proprio non vorrei anticiparlo - scrive Remuzzi nell'introduzione, vorrei lasciarvi la curiosità e mi piacerebbe che lo scopriste leggendo. Come non vorrei anticipare del sogno dell'immortalità, che è il sogno di tanti ma a cui non arriveremo. O forse sì, ma si tratterà di un altro tipo di immortalità: quella di sapere tramandare a chi viene dopo di noi i nostri pensieri e la nostra coscienza».

Giuseppe Remuzzi, *La salute (non) è in vendita*, Laterza, 2018

«*La salute è un diritto e non un bene da lasciare alle dinamiche del libero mercato*». Questa convinzione alla base di questo piccolo ma denso libro che analizza quel bene prezioso che è il Servizio Sanitario Nazionale. Fin dall'inizio, il libro si schiera dalla parte del pubblico: nella dedica l'autore ringrazia una serie di colleghi che *«hanno scelto di rinunciare all'attività libero-professionale (la cosiddetta intramoenia) per dedicare agli ammalati dell'ospedale le loro capacità, le loro conoscenze e tutto il tempo»*. Con quello che è avvenuto in questi due anni è davvero tempo di riprendere una riflessione seria sulla sanità pubblica, a partire dalle lucide riflessioni e proposte che il



libro snocciola, pagina dopo pagina.



Giuseppe Remuzzi, *Siamo geni. Uno straordinario viaggio nel corpo umano in 44 brevi lezioni*, Sperling & Kupfer 2016

«*Con questo libro -scrive l'autore nell'introduzione- vogliamo provare a condividere qualcuna delle conquiste più belle della scienza. Affrontiamo grandi problemi, ma anche cose meno impegnative: se si possa morire d'amore, per esempio, se l'essere leader sia stressante o se, per caso, l'essere un po' al di sopra del peso ideale non possa magari far bene*».

Giuseppe Remuzzi, *La scelta. Perché è importante decidere come vorremmo morire*, Sperling & Kupfer 2015

Riflessioni coraggiose su un tema scomodo, facilmente rimosso dai pensieri e dal dibattito, eppure decisivo: la fase terminale della vita. Lo stesso personale medico tende a evitarne la vicinanza, a non spendere energie per chi non potrà più guarire. Ma questo è sbagliato e ce lo insegna... un gatto! Si chiamava *Oscar*, era stato adottato, ancora cucciolo, dal personale del reparto Alzheimer dell'ospedale di *Providence, Rhode Island*. Sviluppò una capacità davvero speciale, riusciva a capire che sarebbe morto di lì a poco e gli si metteva accanto, a fargli compagnia. Un'attenzione più che mai necessaria oggi, come necessario è affrontare in modo adeguato i temi delicati e spinosi del fine vita.



Giuseppe Remuzzi, Antonio Maturo, *Ci curano o ci curiamo? Il malato tra crisi economica e responsabilità individuale*, FrancoAngeli, 2013

«*Più che il consenso informato -scrive Giuseppe Remuzzi- vale che ci sia tra l'ammalato e il suo dottore un patto non scritto, fatto di decisioni prese assieme, giorno per giorno, e di responsabilità da condividere. Non sono più i tempi del medico di Tolstoj ne "La morte di Ivan Ilic". Non è più tempo di dire: lei faccia l'ammalato, il medico sono io!"*».



Non siamo ancora usciti dall'emergenza della pandemia, ma possiamo provare a **guardarci indietro per fare qualche valutazione e un primo bilancio.**

Ci aiutano **alcuni libri**, tra i molti che sono stati pubblicati sul tema in questi due anni, accompagnati da **qualche foto simbolo**. Sì, è vero che vorremmo lasciarci tutto questo alle spalle, ma farne memoria e trarne qualche riflessione è davvero decisivo per il nostro futuro...



TESTIMONIANZE

Greta Joyce Fossati, *E voi state bene? Un diario al tempo del Covid-19. Storie e prospettive delle Brigate di solidarietà*, Interno4, 2020

Una giovane brugherese ha scelto di fare la volontaria in una “brigata di solidarietà” a Milano e ne ha tenuto un diario scritto, ora pubblicato nella convinzione che *«apprendere dalle storie dirette sia l'ideale per conoscere per davvero qualcosa accaduto nel passato»*. Una vicenda individuale, una voce privata che diventano testimonianza collettiva, un lascito della “meglio gioventù”, potenza della solidarietà creativa. Il diario ha la forma di una lettera a un discendente che non avrà vissuto questo tempo duro, la scrittura dell'immediatezza si fa memoria: *«Discendente caro, sappi che mi costa tanta fatica scriverti tutte queste cose. Le vorrei dimenticare e invece vanno scritte, ora che sono fresche»*.

Luisa Sodano (a cura di), *Emozioni virali. Le voci dei medici dalla pandemia*, Il pensiero scientifico editore, 2020

All'inizio era un gruppo Facebook riservato a medici, che durante la pandemia è diventato



un punto di scambio sempre più intenso, fino a decidere di farne un libro testimonianza, grazie a un lavoro, non facile, di selezione e armonizzazione, divisione in tempi, scelta di titoli... Quello che ora potete leggere è un coro di molte voci: *«ognuna di esse canta drammi e felicità, fragilità e resistenze»* scrive nella postfazione Andrea Vitali (il noto scrittore di Bellano, che è anche medico), per poi concludere: *«certo, il maligno regista di ciascun racconto è un virus, ma protagonista è la parte migliore di ciò che vive nell'animo di ciascuno di noi»*.



R. Silvia Fortunato (a cura di), **Racconti di cura che curano. Antologia sanitaria ai tempi del Coronavirus**, Clown Bianco, 2020

Un'antologia di pensieri, emozioni, esperienze di infermieri e medici di tutta Italia, nella lotta quotidiana contro il Covid-19. Un diario collettivo nato da un'idea di Silvia Fortunato,

infermiera di Bologna con le passioni della lettura e della scrittura.

Annalisa Malara, **In scienza e coscienza. Cos'è successo davvero nei mesi che hanno cambiato il mondo**, Longanesi 2020

I primi cento giorni, là dove tutto è cominciato, con la voce di una protagonista, la dottoressa Annalisa Malara, anestesista. È di turno in terapia intensiva quando gli portano un giovane paziente con una polmonite che non guarisce. Sarà lei a fare il primo tampone e scoprire che in Italia è arrivata la malattia da SarsCov2. Inizia un presidio da parte del personale sanitario, mesi di turni massacranti, in mezzo all'incertezza. È bene che non si perda memoria di questa prima battaglia "a mani nude".

Anna Maria Lombardi (a cura di), **Covid19 Il "nunc stans"**

Il "Movimento internazionale artistico letterario Group", nato sui social per iniziativa della poetessa Anna Maria Lombardi, ha raccolto voci e testimonianze nel panorama artistico internazionale, con lo scopo dichiarato di «*contribuire al progresso culturale, spirituale e sociale dell'umanità*». Hanno deciso poi di pubblicarne un'antologia, per ora si contano due volumi, ricchi di poesie, brevi racconti, ma anche fotografie e disegni:

L'ora del tempo sospeso, 2020

Tra semafori e strade ristrette, 2021



LE VOCI DELLA SCIENZA

Donato Greco con Eva Benelli, **Le mie epidemie**, Scienza express, 2021

Quella di Covid-19 è solo l'ultima di una lunga serie di epidemie, che ha accompagnato la storia dell'umanità, anche recente, anche in Italia. Ce ne parla un protagonista diretto, uno che ha fatto quel lavoro di base essenziale che si chiama "epidemiologia di campo". Ed è proprio questa disciplina una delle chiavi fondamentali per la nostra millenaria lotta contro i germi che portano malattia. Il libro, dal titolo poco accattivante, in realtà è davvero avvincente, una serie di racconti su come il nostro paese ha imparato ad attrezzarsi, epidemia dopo epidemia, per applicare un metodo preciso. L'importanza decisiva dell'epidemiologia è nota fin dagli albori della medicina, lo stesso Ippocrate (IV sec. a.C.) ne dà una definizione assolutamente attuale.



Antonella Viola, *Danzare nella tempesta. Viaggio nella fragile perfezione del sistema immunitario*, Feltrinelli, 2021

L'immunologa che oggi lavora a Padova è stata, ed è, una delle voci più importanti della scienza in questo tempo di pandemia, coi suoi numerosi interventi sui giornali e in TV. Ascoltarla ti fa subito entrare nel meccanismo vero, e affascinante, della ricerca scientifica, della sua potenza e dei suoi li-

miti, del suo rigore e della pazienza che richiede. Consigliamo di andare a riascoltare la conferenza che tenne a Brugherio nell'ottobre 2018 (video sul canale Youtube della biblioteca). Ma oggi possiamo anche leggerla, in questo testo divulgativo che ci accompagna nell'intricato mondo del sistema immunitario, una delle cose più complesse e difficili da studiare. La Viola non tralascia di raccontare alcuni passaggi della sua carriera scientifica, quando ad esempio da giovane dottoranda si trovò a dover fare prelievi di sangue ai pesci che stava studiando, senza aver l'idea di come si facesse...

Elena Cattaneo, *Armati di scienza*, Raffaello Cortina, 2021

La scienziata e senatrice a vita brugherese, madrina della nostra iniziativa, pubblica un nuovo testo che è un inno al metodo scientifico e un'analisi puntuale dei rapporti, non sempre facili, tra scienza e politica. Il libro trasmette tutta l'urgenza di un impegno maggiore di scienziati e ricercatori di raccontare, di divulgare l'esito dei propri studi, anche condividendone e discutendone pubblicamente gli obiettivi. Il titolo colpisce, l'autrice lo spiega fin dalle prime righe: *«Quel che voglio suggerire con il richiamo alla necessità di "armarci", specie nei tempi pandemici che stiamo attraversando, è la necessità di farsi letteralmente forza della scienza e del suo metodo. Un portentoso strumento per conoscere la realtà delle cose e affrontare un presente sempre più tumultuoso... senza correre il rischio di essere trascinati, privi di difese, da mode, da narrazioni fantasiose e suggestioni pericolose».*





Guido Silvestri, Ricominciare dalla scienza. 10 ragioni per affidarsi alla ricerca quando il resto ci abbandona, Rizzoli, 2020

«Tento di divulgare la conoscenza della scienza -scrive l'autore, grande esperto di virologia- a tante persone non del mestiere che vedo stanche, ansiose e impaurite. Faccio tutto questo con grande convinzione, perché ho una fiducia straordinaria nell'efficacia della scienza, e con l'energia che viene dal credere nella sostanziale

positività della stragrande maggioranza delle persone. Questo è quello che troverete in queste pagine. Niente di più e niente di meno. Numeri, risultati, evidenza sperimentale, ragionamenti seri e onesti. E una lista di motivi su cui si fonda l'ottimismo della conoscenza». In questa premessa c'è il succo di questo libro, di non molte pagine, che rappresenta un vero baluardo contro la disinformazione e gli usi distorti e allarmistici di dati e informazioni.

Enrico Bucci, Cattivi scienziati. La pandemia della malascienza, Add, 2020

La prima edizione di questo libro è del 2015, un pamphlet contro le frodi scientifiche, una denuncia di quei casi -non molti, per fortuna, e sempre portati alla luce dalla comunità scientifica - in cui gli scienziati hanno dato pessima prova di sé. Non poteva mancare un aggiornamento in un tempo di pandemia in cui il dibattito scientifico è uscito dalle stanze degli specialisti per stare tutti i giorni sotto i riflettori dei mass media e quindi del pubblico. *«In queste condizioni - scrive l'autore, è maturata la mia convinzione che fosse più che mai necessario tornare a riflettere sui difetti e sui limiti dell'attuale impresa scientifica, non per contribuire a peggiorarne l'immagine, ma perché attraverso l'illustrazione di certi meccanismi perversi sia possibile per il lettore ricavarne armi cognitive utili a difendersene».* Per poi concludere significativamente, proprio nelle ultime righe: *«se anche uno solo di voi lettori sentirà di doversi schierare dalla parte dei ricercatori e contro chi fra di essi commette frode, potrò ben dire di non aver scritto invano».*

Silvio Garattini, Il futuro della nostra salute. Il Servizio Sanitario Nazionale che dobbiamo sognare, San Paolo, 2021

L'autore è il fondatore e primo direttore del Mario Negri, la cui eredità è stata raccolta proprio da Beppe Remuzzi. Uno scienziato che ha attraversato decenni della storia italiana a difendere con puntiglio e fermezza la scienza e la salute pubblica. Proprio il nostro SSN è al centro di questo libro: Garattini ne prende le difese e allo stesso tempo articola una serie di proposte per migliorarlo, a partire da un cambiamento di tipo culturale, che mette come pilastro centrale la prevenzione. Serve anche una miglior diffusione della cultura scientifica, ancora succube di un vecchio pregiudizio che la fa inferiore a quella umanista. Fulminante, al riguardo, una frase dell'autore: *«se una persona sbaglia un congiuntivo ci inalberiamo, ma se confonde le arterie con le vene non ce ne accorgiamo nemmeno».*



INCHIESTE. TRA SCIENZA, SALUTE, SOCIETÀ

Francesco Zambon, **Il pesce piccolo**, Feltrinelli, 2021

Ranieri Guerra, **Bugie, verità, manipolazioni. Contro storia della pandemia**, Piemme, 2021

Due libri contrapposti, entrambi provenienti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Zambon, che ci lavorava come ricercatore, racconta la storia di come il suo primo rapporto sull'emergenza Covid-19 (maggio 2020) viene ritirato. L'autore sostiene che il problema sta nell'aver messo in luce che il piano pandemico dell'Italia non era aggiornato, con tutto quello che ci è costato. Al centro della polemica c'è Ranieri Guerra, direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

Quest'ultimo, che non ricopre più l'incarico per scadenza termini, ha deciso di dire la sua con un altro libro di recentissima pubblicazione, in cui controbatte alle accuse, racconta la sua verità.

È in corso anche un'indagine della Procura di Bergamo, intanto il confronto tra queste due pubblicazioni non è per niente inutile, chiede lo sforzo di misurarsi con versioni differenti, distinguere i fatti dalle idee, verificare ogni volta fonti e argomentazioni.

Vittorio Agnoletto, **Senza respiro. Un'inchiesta indipendente sulla pandemia Coronavirus, in Lombardia, Italia, Europa**, Altreconomia, 2021

Una voce esperta, attenta, critica, quella di Agnoletto lungo i duri mesi di questa pandemia. Pressoché quotidiani i suoi interventi a *Radio Popolare*, con l'attenzione puntata alla risposta della sanità italiana, nazionale e regionale (in primis, la Lombardia), che ha mostrato tutti i suoi limiti e le necessità di una profonda riforma. Il libro nasce con l'intento dichiarato di «non dimenticare quello che è accaduto», ma anche di «offrire una lettura più complessiva», ma soprattutto «documentare come alcuni eventi ... non siano dipesi unicamente dall'azione del virus, ma affondino le loro radici nelle scelte politiche compiute precedentemente relative all'organizzazione del SSN», e infine «suggerire cambiamenti e alternative finalizzate a rendere

reale il diritto alla salute per ogni essere umano»





Riccardo Iacona, *Mai più eroi in corsia. Cosa ha insegnato il Coronavirus al SSN*, Piemme, 2020

Il noto giornalista di *PresaDiretta* affronta gli aspetti più critici della risposta istituzionale all'emergenza pandemica. Non è andato tutto bene, questo libro inchiesta lo testimonia e lo documenta, per non dimenticare e per non ripetere di nuovo gli stessi errori. Il titolo è un riferimento al Galileo di Brecht: all'allievo

che lo apostrofa, dopo la condanna, con la frase "Sventurata la terra che non ha eroi!", ribatte deciso: "Beato invece il paese che non ha bisogno di eroi!". *«Quella frase mi ritorna sempre in mente - scrive Iacona nell'introduzione- quando di fronte agli accadimenti della storia la barricata degli eroi viene alzata per nascondere la durezza delle cose che sono successe, come se non fossero state possibili altre strade da percorrere se non il massimo sacrificio. Sarebbe stato molto meglio se non ci fossero stati tutti questi medici e infermieri "eroi", perché questo ha rappresentato la prima drammatica falla del modo in cui in Italia abbiamo provato a contenere l'epidemia, e le conseguenze sono state gravissime».*

Stefania Salmaso, *L'antidoto. Come sconfiggere la pandemia facendo scelte consapevoli*, Mondadori, 2021

Luca Carra, direttore di *Scienzainrete*, bellissimo giornale online di attualità e cultura scientifica (lo consigliamo vivamente: www.scienzainrete.it), ne ha scritto una bella recensione: *«La prima lettura del libro è stato un ripasso di quanto accaduto, del come e del perché abbiamo fatto quel che abbiamo fatto e soprattutto non siamo riusciti a fare quello che avremmo dovuto fare. Ma è a una seconda lettura che ho colto meglio le ragioni della nostra impreparazione - storiche, oggettive, non necessariamente frutto di colpe individuali - e il perché del titolo. L'"antidoto", infatti, non rimanda in prima battuta ai vaccini che così tanto ci stanno aiutando in questo frangente. L'antidoto è la consapevolezza che la mossa vincente contro la pandemia sono i nostri comportamenti individuali, l'adesione alle regole, ma soprattutto la comprensione di quanto sta accadendo».* Un libro di un'esperta epidemiologa, capace di rendere chiari concetti molto tecnici e soprattutto precisa nell'individuare le carenze a cui mettere mano prima che si può.





Benedetto Saraceno, Un virus classista. Pandemia, diseguaglianze e istituzioni, Alphabeta, 2021

L'autore è uno psichiatra formatosi alla scuola triestina di Basaglia, e poi per quindici anni a capo del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanza dell'Oms. In questo libro evidenzia le radicali insufficienze del sistema sanitario e del welfare portate alla luce dalla pandemia. Due in particolare le criticità: lo smantellamento della medicina di prossimità e del welfare di territorio e di comunità,

e lo sviluppo incontrollato del modello residenziale per le popolazioni fragili e vulnerabili. Si tratta di spostare il centro del sistema sanitario dall'ospedale alla comunità. Un nuovo modello culturale è necessario, quello neoliberista che ha dominato le scelte di politica sanitaria ha mostrato il suo fallimento, discriminando le "vite di scarto".

Slavoj Žižek, Virus. Catastrofe e solidarietà, Ponte alle Grazie, 2020

Approda in versione stampata il diario della pandemia scritto quotidianamente dal filosofo e sociologo sloveno, voce originale, critica e a volte dirompente. Chi non conosce un autore di solito si affida al breve ritratto della terza di copertina, se lo fate leggerete così: *Slavoj Žižek è nato, scrive libri, morirà*. Un'antologia di ventiquattro brevi saggi (alcuni già usciti sulla rivista *Internazionale*), in cui l'autore affronta con lucidità e profondità riflessiva alcuni dei temi più emergenti e urgenti di questo tempo di pandemia: Come vivere questo nostro tempo? Quanto possiamo essere inquieti? Dove sta il confine tra la saggia prevenzione e la paura? Chi stabilisce cosa è lecito e cosa no? Un'ottima occasione per uscire dalla cronaca e prendere una distanza riflessiva da questa stagione che ha sconvolto le nostre vite.

Marco Annoni (a cura di), Etica dei vaccini. Tra libertà e responsabilità, Donzelli, 2021

I vaccini sono al centro di una controversia che ha assunto ora più che mai caratteri di contrapposizione assoluta, non senza risvolti di violenza verbale e non solo. In questo panorama non sembra esserci spazio per domande serie, eppure dobbiamo riscoprire il gusto dell'interrogarsi e del confrontarsi con le sole armi del pensiero e dell'argomentazione, perché l'attuale campagna vaccinale è un evento senza precedenti nella storia. Ci sono molte domande di carattere etico che dobbiamo affrontare: questo piccolo volume raccoglie otto contributi, da prospettive disciplinari diverse. L'intento è di *«restituire al lettore una mappa utile per navigare con maggiore consapevolezza tra le scelte individuali e collettive che ci attendono durante e dopo le campagne vaccinali contro il Covid-19»*.





COME FUNZIONA LA DISINFORMAZIONE

Guendalina Graffigna, *Esitanti. Quello che la pandemia ci ha insegnato sulla psicologia della prevenzione*, Il pensiero scientifico editore, 2021

L'autrice di questo saggio divulgativo insegna psicologia dei consumi e della salute ed è proprio la prospettiva psicologica quella con cui osserva i comportamenti in questo tempo di pandemia. Soprattutto quelli necessari a prevenire la circolazione del virus, che hanno creato non poche difficoltà, resistenze, opposizioni. La psicologia studia i processi che portano alla presa di coscienza delle nostre decisioni. «*La nostra psiche -ha dichiarato Graffigna presentando il suo libro, è stata sballottata, il Covid ci lascia ferite non da poco. Abbiamo perso le nostre certezze, fino a mettere in dubbio e in crisi il concetto stesso di progresso. Forse ci abitueremo a una maggiore sobrietà, forse saremo più resistenti e più temprati. Ma questo vale un po' per ogni periodo di crisi importante che mette a dura prova quello che credevamo certo e immutabile*».

Errico Buonanno, *Non ce lo dicono. Teoria e tecnica dei complotti dagli Illuminati di Baviera al Covid-19*. UTET, 2021

Le teorie del complotto hanno trovato in questa stagione pandemica un terreno davvero favorevole per diffondersi e radicarsi come “contro-verità” che smaschera le bugie della narrazione ufficiale. Ma il complotto non è certo nato oggi, ha radici antiche e segue una sua logica narrativa, uno schema fisso, che sarebbe bene conoscere. Ci aiuta uno scrittore da sempre attento all’universo delle “bufale”.





Sara Rubinelli, Nicola Diviani, Maddalena Fiordelli, **Pensiero critico e disinformazione, un problema contemporaneo**, Carocci, 2020

Non è un libro sull'epidemia e nemmeno sulle sue narrazioni complottiste... Semplicemente, è una riflessione su come funziona il ragionamento, la capacità di valutare distinguendo il vero dal falso, la saggezza di prendere le decisioni a partire dalla ragionevolezza di pensieri e argomenti. Antichi filosofi come Socrate, Platone e Aristotele sono ancora dei maestri a cui fare riferimento: «Sono stati i primi - ha dichiarato Sara Rubinelli in un'intervista, a capire e

formalizzare la natura del buon pensare come strumento fondamentale per distinguere tra il vero, il falso, l'opinione e la conoscenza scientifica. In questo libro parliamo del valore del pensiero critico per la democrazia, delle virtù del buon pensatore come presupposti fondamentali per poter riflettere accuratamente sulle cose, spieghiamo cos'è la manipolazione e quali strategie siano utilizzate oggi per convincere il pubblico a seguire proclami che sembrano persuasivi, ma in realtà non sono supportati da alcuna evidenza».

Giovanni Boniolo, **Il virus dell'idiozia. 7 scritti su Covid-19, scienza, intellettuali e cittadini**, Mimesis, 2021

«La libertà di espressione non è libertà di ignoranza» è il motto riassuntivo del pensiero di questo fisico e filosofo, che in questo breve saggio in sette parti affronta con coraggio il problema drammatico della disinformazione e dello sdoganamento di ogni opinione in nome della libertà. Problema delicato e cruciale, su cui non si riflette mai a sufficienza. Interrogato sui motivi che l'hanno spinto a pubblicare questo memorandum, l'autore ha dichiarato. «La stanchezza di ascoltare cialtroni che parlano senza sapere a danno di tutti. Insomma una denuncia».





Daniela Pietrini, *La lingua infetta. L'italiano della pandemia*, Treccani, 2021

La pandemia ha contagiato anche il nostro linguaggio: studiare questo fenomeno (non solo italiano) da linguista permette di portare alla luce i flussi comunicativi tra discorso giornalistico, istituzionale, scientifico, pubblicitario e dei social network. *«Ciò che è particolare nel contesto di Covid-19 - afferma l'autrice, docente di linguistica italiana e francese - è il succedersi tumultuoso di così tanti neologismi nel breve periodo, parole nuove che si accavalano con un ritmo quasi frenetico che va di pari passo con il rapido dilagare del coronavirus stesso, e che in parte può essere considerato la spia linguistica del senso di smarrimento della società di fronte alla pandemia».*

Vittorio Emanuele Parsi, *Vulnerabili. Come la pandemia sta cambiando la politica e il mondo: la speranza oltre il rancore*. Piemme, 2021

L'ultimo testo della nostra parziale bibliografia (ne abbiamo scelti alcuni, in biblioteca ce ne sono molti altri...) guarda non al passato ma al futuro. Non per facile ottimismo a buon mercato, tant'è vero che l'incipit non fa sconti: *«La crisi del Covid-19 ha fatto emergere tutta la fragilità del nostro sistema globale, estremamente interconnesso ma privo di regole efficaci per proteggersi dagli shock».* Da dove ripartire? Quali lezioni trarre dall'emergenza coronavirus? Sono tre i possibili scenari che Parsi immagina, due dalle tinte fosche, l'ultimo più luminoso, basato sulla speranza nella possibilità di costruire e proporre una "terza via" a partire da un *«riequilibrio tra politica ed economia, tra democrazia e mercato, tra libertà e solidarietà»*, sfruttando le opportunità che la crisi sanitaria offre nel riconoscere la centralità del fattore umano in ogni aspetto della vita collettiva. Sta alla politica, artificio umano, creare e dettare le condizioni per governare l'intrinseca debolezza della nostra esistenza. Non a vantaggio del privilegio, dei pochi, ma per il benessere dei vulnerabili, dei molti.



